



La revisione legale e i nuovi scenari

“Il quadro attuale e le prospettive future alla luce degli emanandi regolamenti”: a Bari il Congresso Nazionale Unagraco, dedicato a un argomento sempre più delicato per la categoria dei professionisti. Il presidente Marcello lancia la sfida: “Così il sindacato diventa un punto di riferimento per gli iscritti. E si proietta nei prossimi anni”.





DI MIRCO ANTONINI

La storia di Unagraco.

L'Unione Nazionale Commercialisti ed Esperti Contabili (già Unione Nazionale Giovani Ragionieri Commercialisti) è nata nel 1996 su iniziativa delle Unioni fondatrici di Bari, Caserta, Catania, Genova, Milano, Napoli, Pavia e Frosinone al fine di costituire un organismo nazionale di rappresentanza in grado facilitare l'inserimento di Commercialisti ed Esperti Contabili nella vita professionale attraverso un vicendevole aiuto e di promuovere lo studio e la risoluzione di temi o problemi oggetto della professione o di categoria.



La nuova revisione legale sotto i riflettori. L'appuntamento è fissato per il prossimo 15 aprile a Bari, presso l'Hotel Palace, dove si terrà il Congresso nazionale Unagraco.

“Il quadro attuale e le prospettive future alla luce degli emanandi regolamenti” è il titolo del forum, che vedrà la partecipazione di esponenti del mondo delle istituzioni, delle professioni e degli enti vigilanti. Oltre cinquecento i professionisti che arriveranno da ogni parte d'Italia.

Raffaele Marcello, numero uno di Unagraco, spiega: “Alla luce della riforma del 2010, che ridisegna la professione di revisore legale, c'è necessità di un aggiornamento per tutti i colleghi. Riteniamo che i dottori commercialisti possano contribuire alla redazione dei nuovi regolamenti, perché proprio con questi ultimi - afferma Marcello - verranno definite nel dettaglio le nuove norme che stabiliranno le direttive della professione. Abbiamo la fortuna di discutere di leggi ancora da emanare, è giusto dunque farsi trovare pronti quando dovremo esprimere la nostra opinione”.

Il presidente dell'Unione nazionale commercialisti ed esperti contabili parla della necessità di accelerare. “La nuova revisione contabile può contribuire a rilanciare il sistema paese, questo è fuori discussione. E non a caso è proprio questo l'argomento centrale della sessione mattutina. Ma - continua Marcello - c'è bisogno di dialogo. Al Congresso prenderanno parte i rappresentanti della categoria, della Consob e dei ministeri vigilanti: l'obiettivo è mettere sul tavolo le varie esperienze e, alla fine della giornata di lavori, arrivare a una soluzione comune”. Nel pomeriggio focus con esponenti del mondo accademico e professionale per analizzare le prospettive future: “Ovviamente discuteremo anche e soprattutto di ciò che accadrà nei prossimi anni all'interno della professione. La nostra intenzione è partire come organismo unico, ma è chiaro che nelle attività programmatiche andremo a privilegiare come interlocutori i ragionieri professionisti, una figura dalla quale non possiamo prescindere”. Il 16, infine, verranno disegnate le prospettive politiche dell'Unagraco. “Vogliamo stimolare i professionisti a migliorare la qualità e ridisegnare il concetto di indipendenza”, ha concluso Marcello. “Non intendiamo sostituirci, però, agli organismi ministeriali. Anzi, a loro chiediamo di indicarci le aree



“Vogliamo stimolare i professionisti a migliorare la qualità e ridisegnare il concetto di indipendenza. Ma non intendiamo sostituirci ai ministeri vigilanti”

di intervento dei ragionieri commercialisti. La convinzione è che ci sia ampio margine per esprimere le nostre idee e portarle sino in fondo, speriamo che dalle istituzioni arrivi una risposta altrettanto conciliante”.

Al Congresso saranno presenti i vertici della Cassa di previdenza dei ragionieri, guidati dal presidente Paolo Saltarelli: “Occorre prendersi cura del sistema paese e bisogna farlo subito, facendo sistema tra pubblico e privato e con un cambiamento di mentalità che preveda un maggiore coinvolgimento delle generazioni più giovani. Servono controlli e un regolamento chiaro”.

Annunciata anche la presenza di Claudio Siciliotti, numero uno del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: “Le nuove regole in materia di revisione

legale dei conti potrebbero determinare una vera e propria fuga dei dottori commercialisti e degli esperti contabili dai collegi sindacali. Si tratta chiaramente di una iperbole giornalistica, ma è vero che il decreto legislativo sulla revisione contabile, soprattutto nei casi in cui tale attività è affidata al collegio sindacale, pone alcune problematiche di fondo che è opportuno affrontare quanto prima”, ha detto Siciliotti. “Il problema non risiede tanto in ciò che il decreto dispone, ma semmai in ciò che il decreto trascura”. Secondo Siciliotti, la scelta di rendere applicabili i principi internazionali di revisione, anche nelle piccole realtà, se non temperata nella successiva fase regolamentare da procedure semplificate, può senz’altro determinare aggravati nell’attività di controllo per le pmì. “Diversamente, le scelte di rendere

applicabili i principi internazionali di revisione e di introdurre criteri più stringenti di controllo sull’operato di chi fa revisione legale dei conti per professionisti tecnicamente preparati e attenti alla qualità, quali sono i commercialisti, possono assumere i connotati dell’opportunità, valorizzandoli rispetto a tanti che fanno questa attività in modo più o meno episodico”.

La nuova revisione legale.

Il decreto legislativo 27 gennaio 2010 detta le regole della nuova “revisione legale dei conti” introducendo interessanti novità in tema di controllo sui conti annuali e consolidati delle aziende. Il provvedimento normativo ha recepito le direttive Cee: le modifiche interessano il Codice Civile, il D.Lgs 127/91 sul bilancio consolidato, i Testi unici in materia bancaria e sull’intermediazione finanziaria e il Codice delle Assicurazioni private.

L’attività di revisione deve dunque essere svolta in conformità ai principi di revisione adottati dalla Comunità Europea (ISA ossia i principi di revisione internazionali) che porteranno il revisore ad utilizzare procedure e controlli tali da identificare i rischi di errori significativi in bilancio ed individuare gli opportuni criteri adeguati alla valutazione di detti rischi. Il controllo contabile può interessare le società non quotate o le società quotate ossia gli enti di interesse pubblico tra i quali banche e assicurazioni e società emittenti strumenti finanziari. Vi sono poi novità anche in tema di nomina e revoca del revisore e sul controllo di qualità. Quest’ultimo implica che i revisori debbano sottoporsi periodicamente ad una procedura di controllo della qualità, con cadenza triennale per i soggetti che operano con gli enti di interesse pubblico, ed ogni sei anni per i revisori di società non quotate. Infine le sanzioni che interessano i revisori: sanzioni amministrative come la sospensione dal registro o la revoca di incarichi e sanzioni penali come nei casi di corruzione o compensi illegali. •